

## “Lombardia in ritardo sui vaccini influenzali, rischio caos sanitario in piena pandemia”

Date : 16 Ottobre 2020

*Riceviamo e pubblichiamo la nota sindacale del segretario generale FNP CISL Lombardia Emilio Didonè*

**L'inverno è ormai alle porte, ma la Lombardia non è ancora pronta per la campagna vaccinale contro l'influenza stagionale.** Basta contattare il proprio medico generico di famiglia e fare un giro per le farmacie che sono costretti a dire no ai cittadini perché non ci sono vaccini influenzali.

**“Abbiamo più volte ricordato, ammonito, sollecitato Regione Lombardia di attrezzarsi per tempo per campagna di vaccinazioni antinfluenzali** – ribadisce Emilio Didonè, segretario generale FNP CISL Lombardia –, ma ancora una volta questa regione si è fatta trovare impreparata. Stiamo ricevendo tante telefonate e messaggi dai nostri pensionati per sapere cosa devono fare e non sappiamo purtroppo cosa rispondere. È sconcertante ciò che sta accadendo alla sanità lombarda, e qualcuno dovrà renderne conto e assumersi le proprie responsabilità!”.

I fatti emersi negli ultimi giorni rivelano una carenza di dosi ordinate dalla Regione rispetto alla quantità realmente necessaria, in modo particolare per le categorie più a rischio nelle quali rientrano più che mai anche gli anziani over 65, e soprattutto nel periodo di pandemia Coronavirus.

“Superficialità e scarsa professionalità – continua il segretario generale pensionati Cisl –: mi riferisco anche alla questione delle gare sbagliate dalla Regione Lombardia che hanno portato ad assicurarsi centinaia di migliaia di dosi di vaccino in meno, molto inferiori rispetto ai 3.874.744 necessari per coprire tutte le richieste, stando ai numeri dichiarati dalla stessa Regione.”

“È compito istituzionale di Regione Lombardia mettere a disposizione i vaccini per le categorie a rischio, ma ancora una volta i cittadini lombardi pagano un difetto di programmazione. Si sapeva da tempo che la prossima sarebbe stata una campagna di vaccinazioni particolarmente delicata, imponente e considerevole. Perché la Regione Lombardia non ha provveduto a ordinare un quantitativo adeguato di vaccinazioni per tempo, né più e né meno come hanno fatto altre regioni? Non vaccinare un numero così alto di cittadini, oltre a rappresentare una discriminazione intollerabile nei confronti degli anziani over 65 e di altri soggetti, rischia di mettere seriamente in pericolo migliaia di cittadini”.

“Il silenzio dell'assessore Giulio Gallera, di solito molto loquace e sempre così pronto a rispondere su tanti temi, fa ancora più effetto - conclude Didonè -. Forse è troppo impegnato a colmare un ritardo che sta ormai diventando una vera e propria corsa contro il tempo, chissà a quale prezzo....”

Intanto, chi paga sono sempre gli stessi: i cittadini lombardi. Intanto, secondo l'ultimo rapporto curato da C.R.E.A., la sanità della regione più importante d'Italia è scesa al 9 posto dietro a Marche, Umbria e Liguria .... che tristezza!"